

**PUBBLI Fast**  
 (PUBBLICITÀ)
   
Sede: Catanzaro - Tel. 0964.654042
   
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701850
   
Reggio Calabria - Tel. 0965.220223
   
Vibo Valentia - Tel. 0964.654042

## SANITÀ Insediato il tavolo tecnico-operativo sulla situazione nell'area metropolitana

# Sos da Confindustria al prefetto

Al centro la vertenza dei laboratori di analisi cliniche e i livelli essenziali di assistenza

Si è tenuta nella sede di Confindustria Reggio Calabria la riunione di insediamento del tavolo tecnico-operativo sulla situazione della sanità nel territorio della Città metropolitana. I lavori dell'organismo interistituzionale sono stati coordinati dal referente territoriale della sezione Sanità di Unindustria Calabria, Valerio Berti, che ha chiesto la convocazione del tavolo assieme al presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera, assente per impegni istituzionali a Roma.

Alla sessione di lavori hanno preso parte il sindaco della Città metropolitana, Giuseppe Falcomatà, il presidente della locale Camera di Commercio Antonino Tramontana, i segretari generali provinciali della Cisl, Rosy Perrone, e dell'Uil, Nuccio Azzarà; i presidenti provinciali dell'Ordine dei Medici, Pasquale Veneziano, dei Biologi, Eduardo Lambertini Castronuovo, e dei Farmacisti, Daniela Musolino; i rappresentanti delle associazioni di categoria Edoardo Macino (Anisap), Gregorio Greco (Federlab), Luca Radicati (Aicop), nonché l'esperto in materia Gianluigi Scaffidi e i rappresentanti delle aziende associate a Unindustria Calabria iscritte alla sezione Sanità.

Di particolare valore istituzionale è stata la presenza del sindaco Falcomatà, il quale ha assicurato la partecipazione dei delegati delle amministrazioni comunale e metropolitana ai successivi incontri operativi del tavolo tecnico. Il primo cittadino ha avanzato la proposta, accolta all'unanimità dei presenti, di richiedere un incontro al prefetto che, nella sua qualità di rappresentante territoriale del governo, è l'autorità competente alla quale illustrare, nella loro complessità, i problemi della sanità reggina. Nel corso dei lavori è stata compiuta un'approfondita analisi della gravissima situazione di crisi, ulteriormente aggravata da condizioni che rendono pressoché impossibile la garanzia dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) a favore dei cittadini, nonché insostenibile la prosecuzione dell'attività d'impresa per molti operatori del settore. Un capitolo di particolare gravità è rappresentato dalla vertenza dei laboratori di analisi cliniche, sia riguardo alla riduzione del budget stanziato dal servizio sanitario regionale, sia con riferimento alla sottoscrizione dei contratti in convenzione. I partecipanti al confronto hanno evidenziato l'improcrastinabile necessità di una gestione stabile dell'Asp da parte di un organo di management dotato di poteri ordinari, che eserciti altresì la funzione di interlocutore tra la base degli operatori del settore, il Dipartimento regionale e l'Ufficio del Commissario. Durante i lavori sono state inoltre messe a fuoco le pesanti ricadute socio-economiche dell'attuale crisi del comparto sanitario che, nel corso degli ultimi dieci anni, ha visto drasticamente ridursi i livelli occupazionali, che si sono ridotti di diverse migliaia di addetti tra il settore pubblico e quello privato. A conclusione della riunione, oltre alla volontà di formalizzare la richiesta di incontro al Prefetto, si è deciso di procedere a una calendarizzazione dei prossimi incontri del tavolo tecnico, per approfondire i diversi problemi emersi ed ipotizzare soluzioni più adeguate, anche in sede nazionale.



Il tavolo sulla sanità reggina nella sede di Confindustria

## SIGUREZZA Dall'aeroporto dello Stretto a via Abate Sant'Elia

# Nuovo impianto di illuminazione a Ravagnese 40 punti luce a led

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Reggio Calabria ha attivato nella giornata di ieri il nuovo impianto di illuminazione sulla via recentemente intitolata a Giuseppe Valentino, nel quartiere di Ravagnese. A

darne notizia il sindaco Giuseppe Falcomatà che in serata si è recato sul luogo, accompagnato dall'assessore Giovanni Muraca e dai consiglieri Nicola Paris, Filippo Burroni e Valerio Misefari, insieme ai

tecnici del Comune, per la prima accensione del nuovo impianto.

La nuova illuminazione, composta da nuovi 40 punti luce a led, servirà il percorso stradale che collega l'Aeroporto dello Stretto alla via Abate Sant'Elia. Si tratta di un intervento molto atteso dalla cittadinanza: il passaggio alla luce bianca dei led migliorerà infatti la percezione cromatica dell'area e la visibilità notturna, soprattutto a vantaggio della sicurezza stradale.

La nuova tecnologia impiegata produrrà inoltre una riduzione dell'inquinamento luminoso accompagnata dalla diminuzione dei costi di manutenzione e del numero di guasti, grazie alla migliore resa del nuovo impianto, attrezzato con pali in alluminio all'avanguardia per garantire anche la sicurezza passiva dei cittadini.



Il sopraluogo di sindaco, assessore, consiglieri e tecnici

## ORDINE

# Fatturazione elettronica per i medici, incontro formativo

UN focus sulle novità in tema di fatturazione elettronica. L'iniziativa è dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Reggio Calabria che ha convocato un incontro con gli iscritti per discutere di tutte le novità in tema di fatturazione elettronica.

L'esigenza di questo confronto nasce dal fatto che la legge di bilancio 2018 ha stabilito il passaggio alla fattura elettronica dal primo gennaio 2019. Va ricordato, infatti, che l'Italia era già

avanti rispetto al resto dell'Unione in quanto le fatture elettroniche per le vendite alle pubbliche amministrazioni, sono già operative dal 6 giugno 2014. La novità investirà, conseguentemente, anche tutti i medici liberi professionisti od, in ogni caso, tutti i medici che rilasciano fatture. La generalizzazione della fatturazione elettronica, dunque, comporterà nuovi ed ulteriori oneri per il professionista che, ad ogni modo, potranno trovare un bilanciamento

per i soggetti titolari di partita Iva. Proprio per questo l'ente ordinistico, al fine di informare gli iscritti su come affrontare tale novità, ha indetto per questa mattina alle ore 10, presso l'Auditorium dell'Ordine dei medici, in Via S. Anna II tronco, un momento di confronto in cui gli iscritti potranno acquisire preziose informazioni ma anche confrontarsi e dipanare tutti gli eventuali dubbi sul tema.

g.c.

## OSPEDALI RIUNITI

# Allarme Udc «Emergenza al Pronto soccorso»

«NON è più sostenibile quanto sistematicamente si verifica al Pronto soccorso dell'ospedale metropolitano di Reggio Calabria. Medici insufficienti e un solo addetto alle prenotazioni hanno creato anche nella giornata di venerdì 9 novembre una serie infinita di disagi, mettendo a rischio la salute dei cittadini».

A sostenerlo è il delegato dell'Udc per la Città metropolitana Riccardo Occhipinti che chiede pronti interventi alle autorità. «Siamo davanti ad una vera e propria emergenza - dice il delegato Udc - che chiama in causa il sindaco Giuseppe Falcomatà in quanto autorità sanitaria locale, ma anche l'Amministrazione regionale, il commissario ad acta per il piano di rientro Massimo Scura che ha rimesso il direttore generale Giacomo Brancati ma che, di fatto, ha lasciato l'Azienda sanitaria nel caos».

E ancora: «Non è giustificabile che si possano attendere anche cinque ore per effettuare una visita, nonostante i pazienti arrivati al Pronto soccorso presentassero sintomi preoccupanti e da monitorare nell'immediatezza. Anche un bambino di 9 anni è stato costretto ad aspettare lunghissime ore per fare visitare il braccio dolorante dopo una brutta caduta. Nessun posto a sedere, tutti occupati i lettini e nessun tipo di sensibilità nei confronti di chi spera di trovare nel Pronto soccorso una cura immediata. Così come dovrebbe essere».

Occhipinti promette che l'Udc «si impegnerà con tutte le proprie forze e i propri effettivi per denunciare alle autorità competenti quanto sta avvenendo, anche in queste ore, al Pronto soccorso di Reggio in maniera tale che possa interrompersi questo inaccettabile scempio».

**L'INCONTRO** La Cisl propone una piattaforma unitaria per la città metropolitana

# «Fuori la politica dalla sanità»

*Contrattazione con il management. A fine mese assemblea con Cgil e Uil*

Si è tenuto nella sede provinciale della Cisl, un incontro per approfondire temi socio-sanitari inerenti alla città metropolitana; quest'ultimi trattati e discussi attraverso un contributo della segreteria regionale Cisl politiche socio-sanitarie, Rosaria Milletta, e per discutere la proposta unitaria nazionale per la legge di bilancio del 2019.

Un confronto aperto al dibattito per capire meglio la struttura istituzionale e burocratica del sistema sanitario nazionale, e dunque per comprendere criticità e specificità dell'apparato regionale e locale. Si sono gettate le basi per una nuova e più ragionevole visione sulla politica socio-sanitaria da proporre o da sollecitare, al tavolo di contrattazione con il management e l'organismo commissariale della sanità reggina. Una buona sanità avrebbe certamente ricadute positive sul territorio. Non solo in termini di servizi, ma anche dal punto di vista economico ed occupazionale, una buona gestione e soprattutto un'efficiente politica socio-sanitaria potrebbe contribuire a far uscire dalle secche il tessuto sociale della città metropolitana. Rosi Perrone è convinta che la ricetta - con alte dosi di coraggio - sia a portata di mano: «La politica dovrebbe restare fuori dalla sanità».

Proprio Perrone, segretaria generale Usl Cisl si è poi soffermata per grandi linee, sulla proposta unitaria, relativa alla finanziaria 2019 che non ha convinto le tre sigle sindacali. Una manovra atenzionata in alcuni punti durante la giornata di approfondimento voluta dalla



Il tavolo della segreteria provinciale della Cisl

Cisl di Reggio Calabria - nata senza un confronto con le parti sociali e che non ha tenuto conto delle vere esigenze di crescita del sistema Paese. Al netto di una considerazione diffusa che ha riguardato l'approccio istituzionale ed economico con l'Europa, si è evidenziato che così com'è, l'Unione europea non va bene. Va cambiata e occorre che essa faccia scelte diverse. Meno austerità e più crescita, è questa la strada da seguire. C'è la necessità che lo sviluppo del Paese sia supportato da politiche espansive, in coerenza con le linee espresse dalla Confederazione Europea dei Sindacati, affinché vi sia un reale superamento di politiche restrittive che in Italia, come in Europa, hanno determinato profonde disuguaglianze, aumento della povertà, crescita della disoccupazione, in particolare giovanile e femminile. La mano-

va - secondo Cgil, Cisl e Uil - non valorizza investimenti importanti, ma riguarda la spesa corrente, e soprattutto per quanto concerne il Sud, necessita che gli venga riconosciuto il valore strategico di collegamento geopolitico ed economico tra Europa e Mediterraneo.

Un passaggio importante Perrone lo ha dedicato al reddito di cittadinanza, ribadendo cautela nel caso in cui dovesse creare mero assistenzialismo. Ma secondo la proposta, c'è una reale e concreta apertura a trovare strumenti alternativi e risolutivi che possano essere utilizzati come arma contro la povertà. L'avvio del Rei (Reddito di inclusione) ha rappresentato un evento molto importante per il nostro Paese che si è finalmente dotato di una misura nazionale, strutturale ed organica di contrasto alla povertà. L'esperienza del Rei non

può essere dispersa anzi deve essere confermata e rafforzata per il suo valore di inclusione anche nell'annuncio reddito di cittadinanza di cui oggi non si conoscono le caratteristiche.

«Il Governo deve assolutamente confrontarsi con i corpi intermedi - ribadisce Perrone - e deve operare secondo un principio di democrazia partecipata. Deve allontanarsi dall'imbutto virtuale dentro al quale si è infilato. Lo deve per dettame costituzionale, Palazzo Chigi deve dialogare con le rappresentanze; e questa forma di isolamento nuoce all'intero Paese». Ancora: «Vogliamo capire meglio la quota 100 per quanto riguarda il sistema previdenziale e vogliamo mettere sostenere una forma di pensione contributiva di garanzia per i giovani».

È in programma per la fine del mese un'assemblea unitaria Cgil, Cisl e Uil.

LA RASSEGNA

## Col circolo del cinema l'altra faccia del '68

IN attesa dall'appuntamento con la rassegna cinematografica annuale, rinviata per motivi tecnici, le attività del Circolo del cinema "Cesare Zavattini" non si fermano. Anzi torna "Visioni di cine(ma) indipendente", con un'edizione - divisa in due parti di portata nazionale, incentrata sul '68.

L'intento è di guardare al '68 con in mente parole come rottura, strappo, evento. A distanza di mezzo secolo e siti in un territorio che ha percepito da vicino l'evento di quegli anni, assistendo spesso anche al suo tradursi in qualcosa di eterogeneo da se stesso, risulta interessante affacciarsi su questo strappo per provare a rendersi conto di come quella disgiuntura abbia cambiato definitivamente anche il nostro modo di guardare. E probabilmente il cinema, con il suo scorrimento delle immagini nel tempo, è il luogo perfetto per ricercare qualcosa di ciò che abbiamo dimenticato o rimosso. La prima parte di questa iniziativa, dal titolo

L'("in)atteso '68", prevede una serie di proiezioni di film non incentrati sul '68, ma realizzati in quell'anno o comunque sul finire degli anni '60-inizio anni '70, che rendono però il clima di quel periodo e toccano temi socialmente rilevanti, con uno sguardo ironico sul mondo.

Cinque proiezioni - ogni lunedì, a partire dal 12 novembre, alle ore 18, alle ore 20 e alle ore 22, al Cine-Teatro Metropolitan - che faranno ripercorrere un'epoca importante anche per il mondo



Il cine-teatro Metropolitan

del cinema, con i cambiamenti di stile e di linguaggio che connotarono quel periodo. Si parte con uno dei capolavori di François Truffaut, "Baci rubati", per proseguire, il 19, con "Come ho vinto la guerra", la commedia di Richard Lester che vede anche la partecipazione di John Lennon; il 26, "Cinque pezzi facili", di Bob Rafelson, con Jack Nicholson; il 3 dicembre "Soldatoblu", di Ralph Nelson, con Candice Bergen; il 10 "Hi, Mom!", di Brian De Palma, con Robert De Niro.

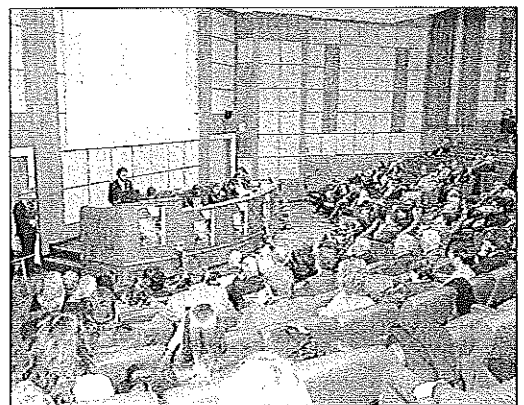
### IL PREMIO

## Legalità, cultura e musica secondo Anassilaos oggi la cerimonia di consegna dei riconoscimenti

Si terrà oggi presso l'Auditorium "Nicola Calipari" del Consiglio regionale la cerimonia di consegna del Premio Anassilaos 2018, giunto alla sua XXX edizione, che quest'anno ha assunto anche una sua dimensione internazionale per i riconoscimenti conferiti a personalità provenienti dalla Francia, dalla Spagna, dalla Svizzera, dalla Grecia, dal Libano, dal Brasile, dalla Malesia. L'evento trentennale è anche illustrato dalla realizzazione da parte di Poste Italiane di un folder filatelico dedicato a Reggio Calabria "Città d'Europa e del Mediterraneo" che, nel ricordare il Premio, ne celebra soprattutto la fede, l'arte, i monumenti. Importanti le personalità insignite del riconoscimento. Nella sezione "Polis per la legalità" due magistrati impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, Giuseppe Creazzo, procuratore della Repubblica di Firenze e Nicola Grateri, procuratore della Repubblica di Catanzaro. A quaranta anni di distanza dall'agguato mafioso (25 settembre 1988) che mise fine alla vita del giudice Antonino Satta e

del figlio Stefano, il Premio Anassilaos renderà omaggio alla figura del magistrato. Premio "Civitas Europae" alla prof.ssa Isabella Camera D'Afflitto, ordinario di Letteratura araba moderna e contemporanea presso l'Università la Sapienza di Roma; al prof. Emilio Suárez De La Torre, catedrático de Filología Griega, Departament d'Humanitats Universitat Pompeu Fabra, Barcelona; al maestro prof. Jean Ferrandis, Flûtiste et Chef d'Orchestre, professeur à l'École Normale Supérieure de Paris et à la California State University at Fullerton in California; al prof. Mauro Ronco, insignite penalista, già ordinario di Diritto penale presso l'Università e di Padova e docente della medesima disciplina presso l'Institut für Italienisches Recht, Universität Innsbruck; al prof. Antonino Spadaro, costituzionalista, ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Premio "Area dello Stretto" alla prof.ssa Diletta Minutoli, associato di Papirologia Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Uni-

versità di Messina. Premio alla carriera al prof. Enrico Costa, emerito Università Mediterranea di Reggio Calabria. Già ordinario di Urbanistica presso la medesima Università. Premio per la cultura al personale del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria. Per la Musica riconoscimento alla violinista di nazionalità svizzera Maristella Patuzzi. Per la Saggistica riconoscimento al giornalista e saggista Arcangelo Badolati per il saggio "Santisti & ndrime. Narcos, massoni devianti e killer a contratto" (Pellegrini) e alla prof.ssa Elena Santagati per il saggio "Timoleonte - tra storia e propaganda". Saranno ritirati in altra data i riconoscimenti conferiti a mons. Pierbattista Pizzaballa, già custode di Terra Santa e guardiano del Monte Sion e dal giugno 2018 amministratore apostolico di Gerusalemme dei Latini (Premio per la Pace San Giovanni Paolo II); quello per la "La Littérature au service de la Paix, de la Coopération et de la Solidarité entre les peuples" attribuito alla scrittrice libanese Rasha Al Ameer, la



La cerimonia del Premio Anassilaos scorsa edizione

cui opera è un eccellente esempio di come la letteratura aiuti a riflettere sull'importanza dell'amore e della poesia per lottare contro il fanatismo e rendere l'umanità "più umana"; quello conferito al prof. Zeffiro Ciuffoletti, storico, già ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Firenze; al soprano Liliana Marzano; al prof. Gafurjan Ibragimov docente al Department of Mathematics, Faculty of Science, University Putra in Malesia. Nell'ambito della sezione

"Città di Reggio Calabria" insigniti numerosi studiosi di economia, storia, filosofia, medicina dal medico Francesco Stilo, a Maria Cristina Alati, da Vincenzo Musolino, al prof. Enrico Tromba fino a Laura Maria Venniro. Premio Giovani, conferito dalla sezione Giovanile di Anassilaos presieduta da Tito Tropea, a giovanissimi impegnati nella ricerca come nella poesia, nella musica, nella regia. Riconoscimento alla memoria di Valeria Morabito.



In fase di decollo Grazie alla Sacal sono aumentati i voli e le destinazioni da e per il "Tito Minniti". A Natale saranno testati nuovi collegamenti e ad aprile arriverà Ryanair

Ieri si è svolta una proficua riunione a Palazzo Campanella

# Aeroporto, il sostegno della Metro City Prende corpo l'azione di co-marketing

L'iter burocratico per destinare circa mezzo milione di euro è ormai alle battute conclusive. Ritrovata sintonia tra il sindaco Falcomatà e il presidente De Felice

Piero Gaeta

La Città Metropolitana (rectius: l'ex Provincia) e l'Aeroporto dello Stretto, una storia complessa. E anche delicata. Destini che s'incrociano e che spesso danno buoni frutti magari passando attraverso iter burocratici che hanno bisogno di un po' di tempo per concretizzarsi.

Ieri, per esempio, si è svolta un'altra riunione che è andata a buon fine. Un'altra riunione che ha avvicinato ulteriormente la Città Metropolitana e la Sacal all'obiettivo finale che è quello di sostenere la crescita e lo sviluppo dell'Aeroporto dello Stretto.

Ieri l'incontro si è svolto in campo neutro (a Palazzo Campanella) e oltre ai vertici della Città Metropolitana (il sindaco Giuseppe Falcomatà e il vice Riccardo Mauro, oltre

all'assessore comunale Giuseppe Marino) e della Sacal (il presidente Arturo De Felice) era presente anche il vicepresidente della Regione Francesco Russo, accompagnato da un esperto.

Ovviamente i contenuti dell'incontro sono top secret (l'unica cosa trapelata è che è stato «molto cordiale come si conviene tra persone intelligenti») tuttavia è già tanto che il colloquio tra la Società che gestisce gli aeroporti calabresi e le istituzioni reggine stia proseguendo sui binari di una sana e fattiva

**L'aeroporto è un'infrastruttura indispensabile per il futuro del territorio**

**Toninelli c'è e la Dieni esulta**

«Oggi la Calabria può contare su un governo intenzionato a migliorare il sistema regionale dei trasporti». Lo dichiara l'on. Federica Dieni (M5S). «Il ministro Toninelli - aggiunge la deputata - ha assicurato attenzione ai problemi ferroviari, portuali e stradali della Calabria, garantendo piena collaborazione a un governo regionale di diverso colore politico. La Calabria è al centro dell'agenda del governo e la decisione di convocare tavoli tecnici ad hoc lo dimostra. Porto di Gioia, Statale 106, aeroporti: sono i problemi cruciali».

collaborazione che dovrebbe concretizzarsi, in tempi ormai rapidi, in positive iniziative di "co-marketing" utili a promuovere l'immagine del nostro territorio all'interno dell'aerostazione del Tito Minniti.

Un'iniziativa intelligente, poiché con un'utile azione di promozione del territorio la Città Metropolitana investirà risorse preziose (si parla di circa mezzo milione di euro) a sostegno dello sviluppo dell'Aeroporto. Del resto, la Sacal ha già ampiamente dimostrato con i fatti di lavorare nella direzione da tutti auspicata che è quella di un incremento di rotte e di collegamenti da e per l'Aeroporto dello Stretto. Se poi ci sarà anche la domanda ecco che l'offerta (il costo dei biglietti) sarà costretta ad adeguarsi.

In attesa dell'arrivo di Ryanair (con due collegamenti a partire dal prossimo mese di aprile, uno nazio-

nale e uno internazionale), la Sacal si è già mossa con grande perizia sulle rive dello Stretto garantendo gli importanti collegamenti con Roma e Milano grazie ad Alitalia e potenziando nuove rotte con la low cost Blue Panorama (Bologna, Torino e Bergamo che saranno testate nelle prossime vacanze natalizie).

Il presidente De Felice, dal canto suo, ha sempre cercato di tenere aperto un dialogo costruttivo sia con Palazzo San Giorgio che con Palazzo Alvaro e ieri nella sede del Consiglio Regionale si è avuta un'ulteriore conferma della bontà degli intenti che animano le parti. L'investimento della Città Metropolitana, inoltre, potrebbe anche essere "apripista" di altre iniziative - magari della Camera di commercio - sempre a sostegno dello sviluppo del "Tito Minniti".

Il 31 dicembre scadono i contratti di 4500 lsu e lpu e non si sa quale destino avranno

## Il futuro dei precari calabresi? Dal governo nessun impegno

La delicata questione dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità calabresi è entrata a Montecitorio grazie a un'interpellanza presentata dal deputato di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, il quale ha messo alle strette il governo e il sottosegretario che lo rappresentava in Aula.

Ieri mattina, dunque, nell'Aula di Montecitorio l'on. Cannizzaro ha illustrato l'interpellanza in merito agli ex Lsu-Lpu che «nel corso degli anni, a causa della crisi incipiente e della depressione economica di taluni territori, in particolare nel Sud del Paese, hanno finito per rappresentare un vero e proprio lavoro in grado di supportare enti ed amministrazioni

locali, soprattutto quelli più piccoli».

Il problema è semplice e drammatico allo stesso tempo. Il prossimo 31 dicembre, infatti, scadrà il termine prorogato dalla legge di bilancio per il 2018, quindi scadranno i contratti a tempo determinato delle 4.500 unità lavorative di ex lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità che operano all'interno delle Amministrazioni locali della Calabria.

L'on. Cannizzaro ha chiesto al sottosegretario di sapere se il governo non ritenga di adottare deroghe urgenti al fine di garantire alle amministrazioni locali calabresi condizioni adeguate per il mantenimento dei livelli occupa-



«Nessuna risposta nel merito del problema nessuna parola confortante da poter fornire ai sindacati calabresi»  
Francesco Cannizzaro

zionali ed una contestualizzazione della normativa vigente al fine di garantire la completa applicazione del "Decreto Madia" per quanto riguarda il superamento del precariato nella Pubblica Amministrazione».

La risposta dell'Esecutivo, nell'Aula di Montecitorio, non è stata ritenuta soddisfacente dal deputato reggino, che si aspettava quantomeno la prospettazione di una possibile soluzione del grave problema. E invece «il governo si è presentato alla Camera per raccontarci quello che noi già sapevamo - ha affermato Francesco Cannizzaro durante il suo intervento di replica -, ci ha fatto pure la cronistoria dei lavoratori so-

cialmente utili. Nessuna risposta nel merito del problema da me posto, nessuna risposta confortante da poter fornire ai sindacati nessun impegno serio da parte del governo».

Essendo questo il quadro, il deputato reggino non ha fatto mistero della sua insoddisfazione, ha annunciato che andrà a «comunicare agli amministratori calabresi questa risposta dell'esecutivo. Un governo che non vuole risolvere quella che è una vera propria "bomba sociale". Il governo si metta seriamente ad analizzare la vicenda e dia risposte serie e concrete ai lavoratori e ai territori», ha concluso.

pie.g

Calendarizzate le prossime riunioni del nuovo organismo

## Debutta a Confindustria il tavolo sulle emergenze della sanità

Sui tanti e diversi problemi sollecitato un incontro alla Prefettura

La richiesta di un incontro alla Prefettura. Il tavolo tecnico sulla sanità istituito ieri alla sede di Confindustria ha fatto la sua prima mossa. La riunione di insediamento del tavolo tecnico-operativo sulla situazione della sanità nel territorio della Città metropolitana ha registrato la partecipazione di diversi attori sociali. I lavori dell'organismo interistituzionale sono stati coordinati dal referente territoriale della sezione Sanità di Unindustria Calabria, Valerio Berti, che ha chiesto la convocazione del tavolo assieme al presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera, assente per impegni istituzionali a Roma.

Alla sessione di lavori hanno preso parte il sindaco del Comune di Reggio e della Città Metropolitana, Giuseppe Falcomatà; il presidente della Camera di Commercio Antonino Tramontana; i segretari generali provinciali della Cisl, Rosy Perrone, e della Uil, Nuccio Azzarà; i presidenti provinciali dell'Ordine dei medici, Pasquale Veneziano, dei biologi, Eduardo Lamberti Castonuovo, e dei farmacisti, Daniela Musolino; i rappresentanti delle associazioni di categoria Edoardo Macino (Anisap), Gregorio Greco (Federlab), Luca Radicati (Alop), nonché l'esperto in materia Gianluigi Scaffidi e i rappresentanti delle aziende associate a Unindustria Calabria iscritte alla sezione Sanità.

Il primo cittadino intervenuto all'incontro ha assicurato la parte-



Faccia a faccia Un momento della riunione a Confindustria

cipazione dei delegati delle amministrazioni comunale e metropolitana ai successivi incontri operativi del tavolo tecnico, i due enti infatti hanno individuato dei consiglieri delegati al settore chiave per la comunità. Il sindaco Falcomatà ha

**La gravissima situazione di crisi rende impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza**

avanzato la proposta, accolta all'unanimità dei presenti, di richiedere un incontro al Prefetto che, nella sua qualità di rappresentante territoriale del governo, rappresenta l'autorità competente alla quale illustrare, nella loro complessità, i problemi della sanità reggina.

Nel corso dei lavori è stata compiuta un'approfondita analisi della gravissima situazione di crisi, ulteriormente aggravata da condizioni che rendono pressoché impossibili la garanzia dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) a favore dei cit-

tadini, nonché insostenibile la prosecuzione dell'attività d'impresa per molti operatori del settore.

Un capitolo di particolare gravità è rappresentato dalla vertenza dei laboratori di analisi cliniche, sia riguardo alla riduzione del budget stanziato dal servizio sanitario regionale, sia con riferimento alla sottoscrizione dei contratti in convenzione.

I partecipanti al confronto hanno evidenziato l'improcrastinabile necessità di una gestione stabile dell'Azienda sanitaria provinciale da parte di un organo di management dotato di poteri ordinari, che eserciti altresì la funzione di interlocutrice tra la base degli operatori del settore, il Dipartimento regionale e l'Ufficio del Commissario.

Durante i lavori sono state inoltre messe a fuoco le pesanti ricadute socio-economiche dell'attuale crisi del comparto sanitario che, nel corso degli ultimi dieci anni, ha visto drasticamente ridursi i livelli occupazionali, che si sono ridotti di diverse migliaia di addetti tra il settore pubblico e quello privato.

A conclusione della riunione, oltre alla volontà di formalizzare la richiesta di incontro al prefetto, si è deciso di procedere a una calendarizzazione dei prossimi incontri del tavolo tecnico, per approfondire i diversi problemi emersi ed ipotizzare soluzioni più adeguate, anche in sede nazionale. Percorso con cui affrontare le tante emergenze che la malata sanità territoriale presenta.



# SANITÀ I dati sul Sud nel rapporto Svimez I cittadini calabresi si impoveriscono per accedere alle cure

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Una sanità svuotata, che impoverisce e, paradossalmente, abbassa la qualità della vita dei pazienti. Questo nelle regioni del Sud e in una Italia a doppia trazione. Dalle regioni meridionali si scappa per farsi curare altrove sempre di più, mentre la spesa sostenuta dalle famiglie per accedere ai servizi sanitari non coperti dal pubblico continua ad aumentare. Questo dicono i dati contenuti nell'ultimo rapporto Svimez in merito alla spesa sanitaria. Cifre che, lette sotto una lente puramente calabrese, certificano anche il fallimento del commissariamento sia sui Livelli essenziali di assistenza che sul recupero del debito "monstre" del sistema sanitario.

Aumenta la fuga verso altre regioni

«L'ampiamiento delle disuguaglianze territoriali - si legge nel rapporto - in termini di indicatori sociali riflette, in un contesto economico difficile ma che ha mostrato capacità di reazione, un forte indebolimento della capacità del welfare di supportare le fasce più disagiate della popolazione. Gli indicatori sugli standard dei servizi pubblici documentano un ampliamento dei divari Nord-Sud, con particolare riferimento proprio al settore dei servizi socio-sanitari, che maggiormente impattano sulla qualità della vita e incidono sui redditi delle famiglie».

LEA - A partire dal Lea. Le cifre, seppur in leggero miglioramento (tranne in Calabria, che sui dati relativi al 2016 è addirittura

Lea ancora non garantiti e spese aumentate

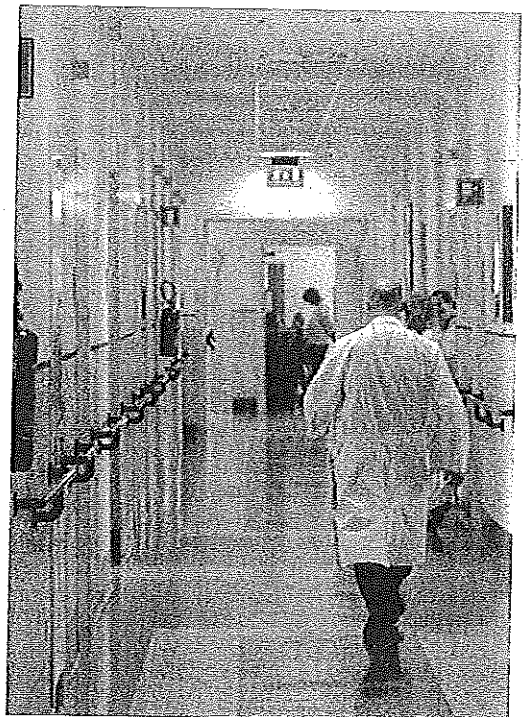
peggiolata) mettono nero su bianco l'inedempienza delle regioni meridionali. E poi ci sono i dati sulla mobilità ospedaliera «la fotografia più chiara delle carenze del sistema ospedaliero meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e della lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri». Il saldo netto di ricoveri extra-regionali dalle regioni meridionali ha raggiunto nel 2016 le 114 mila unità, «con la conseguenza di un cospicuo trasferimento di risorse dal Sud verso Nord». La Calabria, stando agli ultimi dati, avrebbe accumulato un debito di oltre 310 milioni di euro solo in questo settore.

TEMPI DI ATTESA ENORMI - A questa situazione vanno aggiunti i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali. Questo fattore secondo Svimez è alla base dell'aumento di spesa delle famiglie, con impatto negativo sui redditi.

IMPOVERITI - «Strettamente collegato a ciò - continua il rapporto - è il fenomeno della cosiddetta "povertà sanitaria", secondo il quale si verifica sempre più fre-

quentemente, soprattutto nel Mezzogiorno, che l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause di impoverimento delle famiglie». In Italia, nel 2015, l'1,4% delle famiglie italiane si è impoverito per sostenere le spese sanitarie non coperte dal servizio sanitario, in Calabria questa percentuale sfiora quasi il 3% (2,8). Peggio di noi fa solo la Campania con il 3,8%, mezzo punto più in basso di noi invece c'è la Sicilia. In più c'è la proposta del "federalismo differenziato" portata avanti da diverse Regioni del Nord. Per lo Svimez se dovesse passare la proposta si rischierebbe un tra-

collo ancora più profondo nel comparto sanitario meridionale. Occorre quindi «fare chiarezza sulla ripartizione delle funzioni tra Stato e Regioni se saranno accolte le proposte di Lombardia, Veneto ed Emilia - Romagna, alle quali si stanno accodando anche altre Regioni del Centro-Nord, tendenti a ottenere forme di autonomia rafforzata. Per alcuni beni e funzioni, quali la sanità e l'istruzione, è necessario che siano definiti chiaramente i livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, da garantire con uniformità su tutto il territorio nazionale».



Un medico in una corsia d'ospedale

## LA DENUNCIA Il consigliere Nicolò: «Potenziare i servizi sul territorio e a domicilio» «Assistenza psichiatrica azzerata nel Reggino»

REGGIO CALABRIA - «C'è un problema di dignità, oltre le stesse risposte sanitarie e assistenziali, che riguarda nel territorio del Reggino le persone con disabilità psichiatriche: donne, uomini sofferenti sui quali incombe la minaccia di essere dimessi dalle strutture che li ospitano o di finire trasferiti in altre realtà fuori regione, peraltro con notevoli disagi anche per i familiari e grave oncomento per le casse pubbliche». E' quanto afferma, in una nota, il consigliere regionale Alessandro Nicolò.

«E' una questione - prosegue - che avevo sollevato l'estate scorsa con una interrogazione rivolta al presidente della Giunta re-

gionale, ma invano. Da parte del presidente Oliverio mi è, infatti, pervenuta una risposta che fa rimbalzare le responsabilità della situazione tra l'Azienda sanitaria provinciale, il Dipartimento regionale Tutela della Salute e l'Ufficio del Commissario ad acta, senza lasciar intravedere uno spiraglio di soluzione concreta. Sono ormai decenni che a Reggio si protrae uno stato di incertezza sulle tante persone ricoverate nelle strutture alternative e sugli operatori del settore. Ricordo che si tratta di iniziative avviate da anni nel territorio reggino per dare risposte alle condizioni a volte anche disumane che si vivevano all'interno

del vecchio ospedale psichiatrico».

«Ebbene - sostiene ancora il consigliere regionale - mi viene risposto che sarebbe in corso una riorganizzazione della rete territoriale assistenziale dell'Asp di Reggio, che si perverrà ad una definitiva regolarizzazione delle strutture residenziali psichiatriche e che saranno riconvertite in conformità del fabbisogno territoriale rivalutato. Intanto, ed è un dato incontrovertibile nessuna persona malata mentale viene più ricoverata in queste strutture, né tantomeno si sono create soluzioni per una adeguata assistenza domiciliare o territoriale. Tutto è

bloccato, tutto è fermo, come ha denunciato la Fish-Calabria che è la federazione italiana per il superamento dell'handicap, e nessuno sembra preoccuparsi di intervenire per dare dovrosa risposta a questa situazione di degrado che ormai si protrae da tanto, troppo tempo».

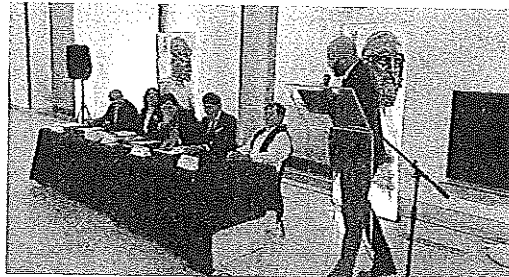
«E' allora più che mai urgente - conclude Nicolò - che si valutino esattamente i fabbisogni e le stesse strutture, per renderle eventualmente più conformi agli standard attuali delle funzioni riabilitative; rivedere, insomma, e se il caso adeguare e riconvertire e potenziare gli interventi sanitari sul territorio e a domicilio».

## REGGIO Incontri con esperti in occasione del "Novembre azzurro" In Calabria la campagna informativa nazionale sul tumore alla prostata

di GIORGIO NERI

REGGIO CALABRIA - Dopo la tappa di Roma dello scorso 30 ottobre, è stata Reggio Calabria la seconda delle cinque città d'Italia scelte per la presentazione della campagna di informazione «Novembre azzurro» sul tumore alla prostata, promossa da Europa Uomo Italia Onlus. Location degli incontri importanti sedi museali nazionali, con opere d'arte simbolo della campagna illuminate di azzurro. Ed è azzurro sono state illuminate a Reggio Calabria, le due statue dei Bronzi di Riace, nella sede del Museo Nazionale della Magna Grecia che ha ospitato l'incontro, moderato dal responsabile della sede calabrese dell'agenzia Ansa Ezio De Domenico.

«Il tumore alla prostata - ha affermato il presidente del Comitato scientifico di Europa Uomo Italia Onlus, Giuseppe Morgia, Direttore della Clinica urologica e della



Un momento della conferenza a Reggio Calabria

Scuola di specializzazione in Urologia dell'Università degli studi di Catania - risulta la prima causa di morte per tumore più prevalente ed incidente tra la popolazione maschile e registra in questi ultimi anni un forte trend di crescita che non ha, fortunatamente un corrispondente tasso di mortalità».

Da qui la necessità, secondo il professore Morgia, di fare informazione, compito che si prefigge la campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus, che coinvolgerà le scuole superiori al fine di favorire il benessere e la salute maschile fin dalla giovane età. Morgia, nel suo intervento, ha sottolineato il valore dell'informazione,

«che è anche prevenzione, perché - ha spiegato - un tumore prostatico iniziale è più facile da trattare. E non esistono i tumori per i quali non è necessario trattamento medico. Si tratta di patologie che in una prima fase vanno seguite attraverso un monitoraggio attivo, utilizzando i numerosi protocolli di sorveglianza attiva esistenti».

Il presidente di Europa Uomo Italia Onlus ha anche sottolineato l'importanza della chirurgia prostatica, «che ha fatto - ha detto - passi da gigante anche grazie all'introduzione della tecnologia, che spesso affianca il medico nell'intervento vero e proprio. Attraverso i robot, non sostituiti dal medico, si è contribuito a raggiungere due grandi risultati per la qualità della vita dei pazienti prostatici: la normale funzione sessuale e la salvaguardia della continenza urinaria». E' intervenuta Maria Laura De Cristofaro, presidente dell'Associazione Europa Uomo Italia Onlus. «Operaio dal 2002», ha detto De Cristofaro, «ricordando l'impegno del grande oncologo Umberto Veronesi che fu tra i principali fautori della nascita dell'Associazione. «Oggi la nostra azione - ha aggiunto De Cristofaro - è orientata verso un approccio multidisciplinare».

## CANINI

### Odissea "La Chimera" si prova a sbloccare l'Asp

4 PAGINA 14

## PALMI

### Violenza sessuale e lesioni giovane finisce in manette

4 PAGINA 17

## TAVOLA ROTONDA

### Violenza sui minori e ruolo della scuola

Si parlerà di "Violenza assistita e minori, ruolo della scuola e dei servizi, nell'evento formativo programmato dall'Osservatorio regionale sulla violenza di genere in Calabria, coordinato dal prof. Mario Nasone, in collaborazione con Save The Children, che rappresenterà un'occasione di approfondimento e formazione per operatori sociali, insegnanti (con particolare attenzione a chi opera nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria) e avvocatura, per guardare alla violenza intrafamiliare - afferma Nasone - dal punto di vista dei più piccoli e conoscere esperienze e metodologie di intervento per venire loro in aiuto, oltre che per accrescere la consapevolezza dei genitori". L'appuntamento è in programma all'Auditorium Calipari del Consiglio Regionale della Calabria il prossimo 28 novembre alle ore 15.00. Destinatari dell'evento formativo, insegnanti, operatori sociali e della giustizia minorile, centri anti violenza, insegnanti di religione ed operatori pastorali. Secondo i dati forniti da Save The Children in Italia, si stima che 427.000 minori, in soli cinque anni, abbiano vissuto la violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme, nella quasi totalità dei casi compiute per mano dell'uomo. "Bambini e bambine che assistono direttamente al maltrattamento, e di cui a volte sono vittime essi stessi - evidenzia Mario Nasone".

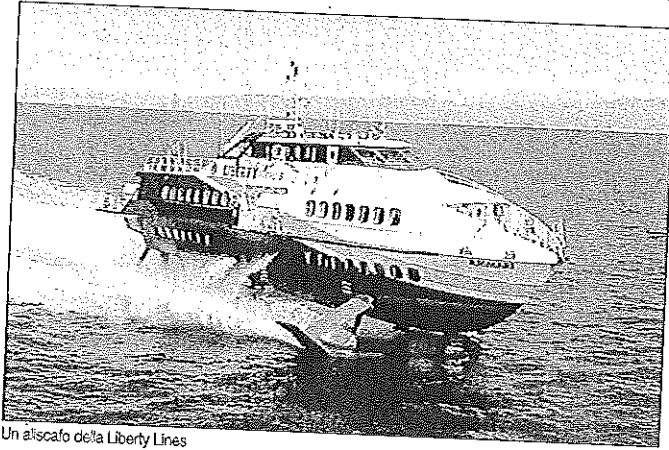
## ATTRAVERSAMENTO VELOCE

# Liberty Lines, licenziati in 72

### L'appello al ministro Toninelli che li incontrò lo scorso ottobre

I 72 marittimi di Liberty Lines che lavoravano nel servizio aliscafi da Messina a Reggio Calabria sono stati ora ufficialmente licenziati dalla società.  
I sindacati sperano adesso in un intervento del Ministero dei Trasporti. Il segretario nazionale Ugl Mare & Porti, Pasquale Menella, ha sollecitato un incontro con i vertici del dicastero, "per preservare il personale che per anni ha prestato servizio su quella linea".  
Un appello quasi scontato dal momento che solo lo scorso due ottobre il ministro Toninelli, nel corso della sua visita reggina per inaugurare quattro carrozze interciti dalla stazione centrale, lanciava bordate proprio alla Liberty Lines, società gestore dei traghetti.  
Infatti dopo la scadenza del contratto con Liberty Lines ed il fallimento delle trattative con la compagnia, è stata Fs Italiane tramite la società di navigazione Blufferies controllata da Rete Ferroviaria Italiana, a garantire con mezzi veloci senza soluzione di continuità, il servizio passeggeri nello Stretto di Messina tra Messina e Reggio Calabria.  
«Sui collegamenti veloci nello Stretto di Messina la prima incombenza che abbiamo voluto affrontare - ha spiegato ai cronisti il ministro dei trasporti grillino - è risolta, ed era quella di permettere ai cittadini, pendolari e studenti, di transitare

giornalmente tra le due sponde dello Stretto». Tamponata quindi l'emergenza aliscafi il Ministro aveva incontrato una delegazione di lavoratori della Liberty Lines, la società che gestiva il servizio il cui contratto non è stato rinnovato dal Governo ed aveva voluto chiarire alcuni punti: «Questi servizi - ha aggiunto Toninelli - verranno mantenuti come prima, con gli stessi costi e gli stessi tempi». La bordata a Liberty Lines. In merito ai 72 lavoratori che rischiano di perdere il posto, Toninelli aveva detto che il problema andrebbe affrontato «con serietà e non con il ricatto che purtroppo sembra essere fatto ai lavoratori».



Un aliscafo della Liberty Lines

## I dipendenti della clinica Villa Aurora si sono costituiti parte civile

Numerosi dipendenti della Clinica Villa Aurora iscritti al Sul si sono costituiti parte civile nel processo chiamato oggi 09.11.2018 all'udienza preliminare dinanzi al Gup Pasquale Lagana, assistiti dall'Avvocato Jessica Tassone, dell'Ufficio Legale del Sul.  
Lo fa sapere Aldo Libri Segretario Provinciale Sul di Reggio Calabria.  
«Si tratta del procedimento giudiziario che riguarda la vendita della Clinica avvenuta nel 2014 che ha visto numerosi protagonisti di quel passaggio di mano venire indagati e rinviati a giudizio dalla Magistratura reggina.

D'altronde, già allora, nel 2014, il SUL segnalava le strane situazioni che si stavano verificando a tutto svantaggio dei lavoratori». «I dipendenti - continua Aldo Libri - hanno subito danni ingenti per la diminuzione delle ore lavorative, procedimento con cui si è scaricato buona parte dei costi sui lavoratori, per gli stipendi non erogati o in costanter ritardo, per la necessità di ricorrere a prestiti di banche e finanziarie per sopravvivere a queste situazioni irregolari e straordinarie». «Ora - commenta - i nodi sono arrivati al pettine. Alcuni imputati hanno

chiesto il patteggiamento, segno di qualche possibile irregolarità nella gestione del passaggio di proprietà; qualcun altro il rito abbreviato. Presumibilmente si sta arrivando a conclusione dell'iter processuale con rapidità. Le ragioni della costituzione di parte civile risiedono anche nella constatazione che una struttura dell'importanza di Villa Aurora, che è stata ed è un punto di certezza per i cittadini reggini e dell'hinterland, non possa e non debba essere oggetto di strani maneggi e di un uso improprio del legittimo esercizio imprenditoriale. Contro i fatti di qualche tempo fa il SUL si è schierato, con ragione certificata dalle inchieste. Siamo pronti a farlo in ogni momento a tutela dei dipendenti».



Aldo Libri

## IN VIA BOTTEGHELLE

# Coldiretti inaugura un nuovo ufficio in città

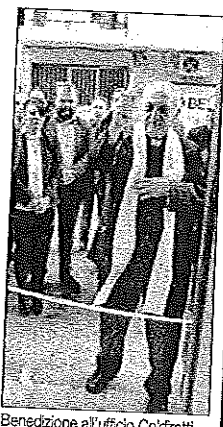
### Il direttore regionale Aceto: «E' un ulteriore messaggio positivo dell'agricoltura calabrese»

COLDIRETTI inaugura un nuovo ufficio a Reggio Calabria che il direttore regionale Aceto saluta come un "ulteriore messaggio positivo dell'agricoltura calabrese e dell'organizzazione".  
A Reggio Calabria in via Botteghelle, nei pressi dello stadio, è stato inaugurato un nuovo ufficio della Coldiretti di Reggio Calabria.

Sono stati presenti tra gli altri il presidente e il direttore Regionale Franco Aceto e Francesco Cosenzini, il presidente e direttore della Coldiretti di Reggio Calabria Stefano Bivone e Pietro Sirianni e ancora diversi rappresentanti di enti e Istituzioni locali.  
La nuova sede offrirà alle imprese ed alla collettività una efficiente assistenza che spazia dall'attività sociale e di patronato, al CAF, al tecnico ed all'attività sindacale.  
Il nuovo ufficio fa il paio con la realizzazione del primo mercato coperto di Campagna Amica dove gli agricoltori esercitano la vendita diretta.  
La benedizione dei locali è stata fatta da don Ernesto Malvi.

La Coldiretti con il nuovo ufficio imprime una marcia in più alla sua azione, una tangibile dimostrazione dell'autorevolezza della più rappresentativa organizzazione agricola della sua professionalità e della tenacia delle imprese agricole.  
E' un'altra concreta testimonianza che Coldiretti offre a un territorio che ha necessità di essere sempre di più supportato da politiche ed azioni in grado di risolvere le problematiche del settore agricolo e dei cittadini-consumatori e ne consolida il ruolo di forza

sociale.  
Il presidente Regionale Aceto ha parlato "di un ulteriore messaggio positivo offerto dalla straordinaria vitalità dell'agricoltura e agroalimentare calabrese, come certificato ormai da diverso tempo dai dati di diverse istituzioni".  
In questo contesto - ha aggiunto il presidente regionale - l'agricoltura calabrese può contare su Coldiretti non solo per la difesa dei diritti ma anche come congiunzione tra agricoltura e cittadini-consumatori".



Benedizione all'ufficio Coldiretti

**CAMPO CALABRO** Il convegno promosso dall'associazione di Nino Scopelliti

## Lo sviluppo? Passa dalla Zes

Presenti Seby Romeo, Demetrio Naccari, Marco Siclari e Nino Tramontana

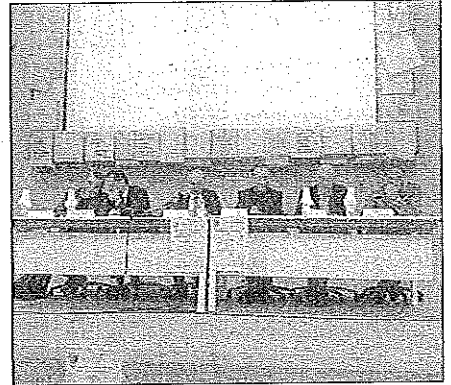
di CONSOLATA MAESARO

**CAMPO CALABRO** - La zes del territorio di Campo Calabro come imprescindibile occasione di sviluppo territoriale. Questo il tema proposto da "Per amore di Campo Calabro", l'associazione culturale guidata dal presidente Nino Scopelliti che fa riferimento all'omonimo gruppo di minoranza e al suo leader Nino Scopelliti e che, nel sabato pomeriggio di ieri, è stato sviluppato nel corso di un interessante incontro presso il centro polifunzionale in Via Sant'Angelo, stracolmo per l'occasione. Tutta la rosa dei relatori è concorde sull'importanza della zes e invita a riflettere in ottica più generica sullo sviluppo territoriale «da noi tuttavia un vero e proprio rilancio territoriale rimarrebbe comunque irrealizzabile» avverte il senatore villesse e forzista Marco Siclari «se non si riesce ad uscire dall'attuale condizione meridionale di sottosviluppo e di isolamento. Come si può realizzare la zes in un territorio completamente isolato? Di cosa stiamo parlando, quando un container da Campo a Catania ci mette il triplo del tempo rispetto a uno che da Milano arriva a Roma?». Anche Antonino Tramontana, il presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, suggerisce «una serie di azioni a sostegno dell'imprenditoria. Servono investimenti, ser-

ve dialogo, serve ascolto. Bisogna risolvere le difficoltà che quotidianamente affrontano i nostri imprenditori. E quanto mai urgente ridurre i costi, attrarre gli investimenti e snellire la burocrazia». Tramontana trova concorde con lui anche l'ex assessore regionale Demetrio Naccari Carlizzi, che auspica «l'avvento di una burocrazia sempre più snella, a tratti invisibile. Ci sarà sviluppo solo quando diventerà prassi un ragionamento strategico. Competi-

zione, efficienza, attrazione, pianificazione: solo quando questi elementi così astratti al momento diverranno realtà costante potremo davvero arrivare allo sviluppo. Ogni singolo elemento deve essere connesso e interstrutturato, solo così attrarrà fondi». Seby Romeo, capogruppo del Partito Democratico per la regione Calabria, conclude con un augurio: «mi auguro davvero che tutti questi spunti saranno utili ad avviare una discussione sullo svi-

luppo concreta». Ancora una volta, Per amore di Campo Calabro dimostra grande sensibilità territoriale: «lo scopo di questa sera è accendere i riflettori su un tema fondamentale: il silenzio attorno alla zes di Campo va rotto» ricorda Nino Scopelliti nel suo intervento introduttivo, mentre Nino Scopelliti ricorda «come l'area industriale abbia magari comportato dei sacrifici vista la zona paesaggistica, ma nonostante ciò i vantaggi in termini di collegamenti sono notevoli. Ma se non si inserisce la zona all'interno della zes, difficilmente ci saranno seri benefici a livello economico».



Il tavolo dei relatori

### L'EVENTO

## Previsto a luglio 2019 vede già fervere i preparativi. Jamboree: Campo Calabro è la prima tappa di un raduno mondiale di scout

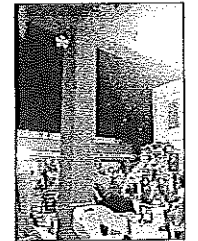
**CAMPO CALABRO** - Si chiama Jamboree e Campo Calabro ne è stata la prima tappa. Il raduno mondiale dello scoutismo, previsto a Luglio 2019, è sempre più vicino e anche Calabria e Sicilia si preparano a partecipare all'incontro tra culture diverse pensato come simbolo di una concreta opportunità di pace. Il motto "Unlock a new world" rappresenta un invito: aprirsi a nuove avventure e nuove amicizie con l'obiettivo di offrire l'opportunità ai giovani di trovare insieme nuove chiavi di lettura della realtà

in vivo. Il contingente scout impegnato nella 3 giorni che si è svolta al fortino Poggio Pignatelli di Campo Calabro, ha declinato il motto in tre temi: bellezza, accoglienza e ambiente. «Saper scorgere la bellezza che ognuno ha in sé per quella che è - spiegano Loris Longo, a capo del reparto "Ponte dei Saraceni" insieme a Chiara Burzo ed al siciliano Nunzio Zagara - nasce dall'incontro accogliente con l'altro, saper vivere la Terra responsabilmente e coscienti che è un dono da custodire, sono le

sfide a cui ogni ragazzo è chiamato per sbloccare un nuovo mondo». Il Reparto "Ponte dei Saraceni" è solo uno dei 22 Reparti di formazione Agesci che partiranno per il West Virginia a Luglio 2019 e nasce dall'incontro di due regioni, Calabria e Sicilia. Si compone di 36 ambasciatori, 3 capi e un assistente ecclesiastico individuato in Don Claudio Albanito. Ai ragazzi è stato chiesto di essere ambasciatori dello scoutismo e della cultura italiana, servitori e portatori di un messaggio. (o.m)

**BOVA MARINA**

## Lo sport che prepara alla vita



Scorcio dell'oratorio

**BOVA MARINA** - Giovedì prossimo, nel cine teatro "Don Bosco" di Bova Marina, si terrà il convegno "sport ed educazione, vivere lo sport per prepararsi alla vita". I lavori avranno inizio alle 15.30 con le iscrizioni. Gli indirizzi di saluto alle 16.00 saranno dati da don Vincenzo Longo, direttore dell'Opera Salesiana; Carmen Lucisano, dirigente scolastica "Euclide" di Bova Marina e da Domenico Zavettieri, Dirigente scolastico "G. Familiari" Melito Porto Salvo; Irene Pignata, membro della Giunta Coni. Al primo incontro formativo, moderato da Silvio Cacciatori, interverranno, don Angelo Santorsola, Ispettore dei Salesiani dell'Italia Meridionale, Demetrio Rosace, presidente Pgs Calabria; Giusy Casile, psicologo dello sport. Concluderà i lavori Antonio Marziale, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria.

**MOTTA SAN GIOVANNI** La riflessione di Domenico Mallamaci consigliere di opposizione

## «Maggioranza barricata a Palazzo Alecce»

L'esponente del gruppo "E' vento di futuro" punta l'indice sulla differenziata al palo

di PAOLO VACALEBRE

**MOTTA SAN GIOVANNI** - "Mentre il Paese indietreggia nei settori nevralgici e che determinano prevalentemente la qualità della vita dei cittadini, la maggioranza, barricata dentro palazzo Alecce, è sempre più avvinghiata su sé stessa".

Un territorio lasciato in totale abbandono

E' la riflessione di Domenico Mallamaci, consigliere di opposizione al Comune di Motta San Giovanni. L'esponente del gruppo "E' vento di futuro",

metet in evidenza, soprattutto, che "la raccolta differenziata è al palo con percentuali molto più basse rispetto agli anni precedenti; la Corte dei Conti ci comunica che occorrono tanti, troppi chiarimenti sul piano di riequilibrio presentato nei mesi scorsi (nel frattempo molto poco è stato fatto per avviare le misure di risanamento previste nello stesso)". E ancora: "La Provinciale che porta a Motta è nelle stesse



Domenico Mallamaci

identiche condizioni di febbraio scorso; le zone di Allat e Paolla necessitano di interventi urgenti al fine garantire le condizioni minime di sicurezza (due eventi franosi condizionano la viabilità e limitano il transito da tempo immemorabile); il progetto del Lungomare, a detta della maggioranza, non poteva essere presentato e discusso con i cittadini in quanto la ristrettezza

dei tempi non lo permetteva (il bando per la progettazione ha visto la luce dopo un anno); l'acqua continua a non essere erogata con la dovuta normalità (gli ultimi 5 giorni senza il prezioso liquido a Luzzaro sono emblematici). Continua, quindi, Mallamaci: "Il castello di San Niceto abbandonato nonostante i fondi che ogni anno vengono erogati dalla Regione; progetti presentati

come fondamentali per aggredire l'evasione che si registra nei pagamenti delle tasse come quello relativo al sistema idrico integrato miseramente falliti; la partecipazione strombazzata in campagna elettorale non ha mai trovato attuazione; mortificati i consiglieri comunali ai quali da mesi non vengono date risposte alle numerose interrogazioni poste, consigli comunali convocati raramente e tanto tanto altro ancora".

"Volutamente - spiega Mallamaci - non ho citato la questione discarica in quanto sono certo che i cittadini abbiano ormai chiaro quanto sia stata inadeguata l'azione della maggioranza. Fino ad oggi possiamo tranquillamente affermare che il sindaco non ha messo in atto nulla di quanto promesso in campagna elettorale e se le indennità andassero rapportate alla produttività del servizio (inteso nel senso più nobile del termine) prestato da lui e da una parte della sua giunta dovrebbero per coscienza e senza indugio alcuno rinunciarvi immediatamente".

**ROSARNO** Blitz dei carabinieri in un terreno agricolo adibito ad agrumeto

# Mille piante di canapa indiana

Nel casolare vicino sotto un caminetto trovati 23 chili di marijuana

di **CLAUDIO CAMPESI**

ROSARNO - Continuano le operazioni messe in campo dal Gruppo Carabinieri di Gioia Tauro in materia di contrasto al fenomeno della coltivazione illegale di canapa indiana nella Piana di Gioia Tauro.

Un climax ascendente di rastrellamenti e pargolamenti che ha portato, per ultimo, al sequestro di ingenti quantitativi di cannabis nella Piana di Gioia Tauro. Sono stati i Carabi-

nieri della Stazione di San Ferdinando e dello Squadrone Elicportato Cacciatori Calabria di Vibo Valentia a scovare la piantagione illegale sita a Rosarno, lungo la via Provinciale Giudicello che collega la cittadina pianigiana al comune di San Ferdinando.

All'interno di un terreno agricolo adibito a raccolta agrumicola, le forze dell'ordine hanno individuato una consistente piantagione di canapa indiana, circa 1000 piante di

1,5 metri l'una, in pieno stato vegetativo. L'intera coltivazione, alimentata grazie all'ausilio di un impianto d'irrigazione collegato ad un pozzo artesiano presente in loco, era artatamente occultata al di sotto della copertura offerta da una vasta rete e da mura perimetrali in cemento armato.

Decine di migliaia di euro avrebbero fruttato, dopo la fase di essiccazione, le fioriture in questione una volta immesse sul mercato illegale degli stu-

pefacenti. Sempre grazie all'operato dei Carabinieri, in un vicino casolare sono stati rinvenuti considerevoli masse di marijuana nascoste all'interno di sacchi. Nella piccola struttura agricola, adibita a deposito per attrezzi di campagna, erano presenti infatti ben 23 kg di cannabis, inseriti al di sotto del nascondimento offerto da un rustico caminetto ivi presente. Tutte le piante rinvenute, pre-



La piantagione sequestrata

via campionatura, sono state distrutte mentre i campioni prelevati, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sono stati sequestrati e saranno successivamente trasmessi al Ris di Messina per le analisi tossicologiche del caso.

**GIOIA TAURO** Studio di settore di Lemma e Savasta per l'hinterland

# Porto, aeroporto e alta velocità l'Udc apre il capitolo infrastrutture

GIOIA TAURO - "Non ci sarà futuro per la Città Metropolitana di Reggio Calabria senza investimenti reali e uno sviluppo concreto del sistema delle infrastrutture. Troppo gravi i ritardi e le inefficienze che continuano a registrarsi per una Città che dovrebbe aspirare ad avere un ruolo di snodo strategico per il Mezzogiorno e il Mediterraneo".

Lo sostiene la commissaria provinciale della Città Metropolitana dell'Udc Paola Lemma dopo lo studio di settore realizzato insieme al professor Corrado Savasta, dirigente dell'Autorità portuale di Messina, che da poco è entrato a far parte dell'Udc, arricchendo la squadra di tecnici che sta affiancando il partito nel suo lavoro sul territorio provinciale. Una squadra che affiancherà la commissaria Lemma nella stesura del programma in vista delle prossime scadenze elettorali.

"Sono tante e tali le anomalie e le arretratezze del sistema infrastrutturale della provincia di Reggio - spiega Paola Lemma - che sarà necessario fin da subito affrontare il problema anche con gli altri partiti del centrode-



Il porto di Gioia Tauro

stra per trovare le possibili soluzioni e proporre agli elettori in vista della ormai imminente campagna elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Per il rilancio dell'Aeroporto dello Stretto è necessario un incremento della domanda, da cui discenda un incremento dell'offerta. Pertanto, è prioritario riacquisire l'utenza peloritana perduta, riattivando il pontile dell'aeroporto ed istituendo un servizio di collegamento marittimo veloce con il porto di Messina in coincidenza con le partenze e gli arrivi dei voli, e con possibilità di effettuare il check-in nei termi-

nal aliscafi del porto di Messina. Al fine di realizzare tutto ciò, dovrà essere istituita una nuova società di gestione dell'aeroporto, attraverso l'apporto di capitale misto pubblico-privato e con una gestione efficiente, professionale e trasparente, diversamente da quanto avvenuto in passato". "Il porto di Gioia Tauro - prosegue Lemma - non può continuare a puntare tutto sul transhipment, settore nel quale porti esteri si sono già attrezzati adeguatamente. Bisognerà puntare su una vera integrazione con il territorio, commercialmente fiorente, al fine di implementare altre

attività portuali. A tal fine, l'istituzione della Zes dovrà attrarre nuovi insediamenti produttivi anche attraverso una fiscalità di vantaggio. Per quel che attiene le infrastrutture ferroviarie, invece, è indispensabile che l'alta velocità sia prolungata sino a Reggio Calabria, dalla fascia tirrenica, ed implementata sulla jonica (sino al basso Adriatico) ai fini di un collegamento ferroviario veloce Reggio Calabria-Taranto-Bari, unica soluzione atta a realizzare finalmente il naturale collegamento tra Calabria e Sicilia, da un lato, e la Capitale dell'Italia Sud-Orientale. Non possono più essere procrastinati - conclude Lemma - gli interventi di ammodernamento per la viabilità, così come a suo tempo aveva sottolineato l'Associazione dei sindaci dell'Area dello Stretto guidata dal presidente Roberto Vizzari. La SS106 dovrà essere trasformata in una vera autostrada, veloce e sicura, mentre Reggio e Gambarie dovranno essere collegati finalmente da una superstrada. Indispensabile un piano straordinario di manutenzione per mettere in sicurezza la viabilità provinciale".

**OPPIDO MAMERTINA** Classico

# Fondazione Agnelli il liceo San Paolo è il primo in Calabria

LICEI CLASSICI NELLE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIRO VALENTIA	
1. Oppido Mamertina - San Paolo	64,35
2. Reggio Calabria - Tommaso Campanella	61,72
3. Vibo Valentia - Michele Morelli	60,43
4. Cittanova - Vincenzo Gerace	58,80

La classifica di Eduscopio

di **TITTI MILETO**

OPPIDO MAMERTINA - La Fondazione Agnelli ha redatto la classifica delle scuole migliori in base ai risultati conseguiti dai loro diplomati nel successivo percorso universitario, pubblicata su Eduscopio.it.

Tra i licei classici della provincia di Reggio Calabria e Vibo Valentia si posiziona al primo posto il Liceo Ginnasio San Paolo di Oppido Mamertina che ottiene anche il punteggio più alto di tutta la Calabria. Una vittoria che riempie di orgoglio la scuola, ma anche tutta la comunità oppidese.

È 64,35 la media dei voti all'università negli ultimi 3 anni accademici che ha regalato questo splendido risultato alla scuola oppidese.

È un lavoro importante ed impegnativo quello che il Liceo Ginnasio San Paolo affronta già dal 1990. Una scuola di impronta cattolica, anche se "paritaria", quindi con funzione pubblica già dal 2001: spirito di servizio, vicinanza e dialogo con gli studenti e le loro famiglie sono la base che infonde valori morali oltre che alta preparazione culturale.

Non manca l'apertura alle altre scuole che ad esempio il 6 novembre, grazie alla collaborazione con l'Istituto Superiore "Gemelli Careri" di Oppido Mamertina ha permesso

l'ottima riuscita della manifestazione per il centenario della Prima Guerra Mondiale denominata "Dalla inutile strage alla pace".

Tanti quindi i progetti già affrontati negli anni, oltre a quello dell'alternanza scuola lavoro, previsto dalla legge 107/2015, ci si concentra su archeologia e turismo culturale, attività coreutica e teatrale, corsi Ecol e certificazioni internazionali come il Ket, Pet ed Foc, ultimi i seminari biomedici, biotecnici e giuridici. In atto anche una collaborazione con il Cnr di Pisa. Non sorprende quindi che la scelta universitaria dei diplomati verta in primis su percorsi scientifici come medicina, farmacia, fisica e poi anche scienze politiche, lettere e filosofia, psicologia e scienze della formazione. Già prevista una visita alle università "La Sapienza" e Tor Vergata" di Roma.

Il dirigente scolastico Antonietta Bonarrigo si dichiara orgogliosa dell'esito raggiunto: "È un risultato di squadra, di tutti coloro che lavorano nella scuola, di ieri e di oggi: docenti, gestore dirigente, alunni e famiglie che affidano alla scuola i figli per una preparazione completa, che guarda al futuro per affrontare al meglio gli studi universitari. Ci impegneremo affinché questo risultato si riconfermi in futuro".

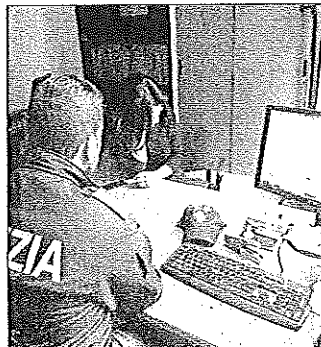
**PALMI** Le indagini e il provvedimento del gip dopo la denuncia della donna

# Violenza sessuale e lesioni, arrestato

PALMI - Un uomo di 35 anni di Palmi è stato arrestato dagli agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza in esecuzione di un provvedimento giudiziario per i reati di violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e lesioni plurime aggravate.

Il provvedimento restrittivo, emesso dal Gip presso il Tribunale di Palmi, è stato prodotto all'esito degli elementi indiziari raccolti dagli investigatori della Polizia di Stato a seguito dell'attività di indagine, coordinata dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, Ottavio Sferlazza e dal sostituto procuratore Giorgio Panucci, avviata dopo la denuncia della vittima che ha trovato la for-

za per narrare la grave situazione alla quale era sottoposto. Una storia raccapricciante, l'ennesima che si verifica nella provincia reggina, che è stata stroncata grazie al coraggio della donna coinvolta. L'uomo è stato ristretto presso la casa circondariale di Arghilla, a disposizione dell'autorità giudiziaria per i successivi provvedimenti. L'arresto è il prodotto di accurata attività d'indagine del commissariato di Palmi diretto dal vice questore aggiunto Francesco Muraca e sottolinea l'attenzione che la Polizia di Stato presta da un lato al contrasto del fenomeno della violenza di genere e dall'altro al sostegno alle donne vittime di violenza.



Una donna denuncia una violenza alla Polizia

# Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

66 La carenza dei medici rischia di non riuscire a garantire i servizi essenziali

Giuseppina Fera

Da settembre non si hanno notizie sull'avanzamento degli step o ancora non è stata avviata la progettazione preliminare

## Nuovo ospedale, l'iter si arena alla Regione

Dopo la prima richiesta di proroga all'Inail si stanno accumulando altri ritardi

Alfonso Naso

Si addensano nubi sulla realizzazione del nuovo ospedale cittadino da costruirsi nella zona del Morelli. Già il ruolo di marcia per la costruzione dell'opera è stato caratterizzato da una serie di slittamenti tecnici burocratici che ha comportato la richiesta di una proroga tecnica di 600 giorni all'Inail ma ora in base al nuovo cronoprogramma redatto dall'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melscrino-Morelli", si evidenzia un altro allungamento dei tempi.

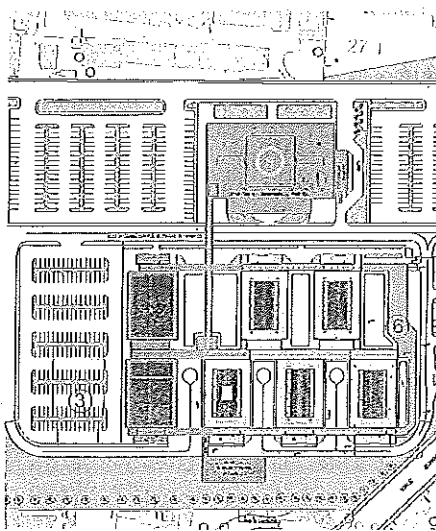
La procedura per l'assegnazione dei servizi di progettazione è, infatti, bloccata alla Regione e precisamente alla Stazione unica appaltante. Da settembre, quando era prevista la scadenza per la presentazione delle offerte, non si è più saputo nulla. E in base a quello che risulta consultando il sito della stessa amministrazione regionale l'ultimo aggiornamento è la convocazione della seduta di gara per la valutazione delle offerte arrivate. È passato più di un mese da quell'avviso ma nessuna novità sembra esserci e il tempo passa inesorabile spingendo in avanti tutti i tempi per arrivare al definitivo via libera ai lavori ma già sono scaduti tutti i tempi indicati

nel cronoprogramma.

È bene ricordare che infatti, al 10 settembre 2018 era in previsione la convocazione della conferenza di servizi per la valutazione del progetto definitivo e invece ancora si è nella fase preliminare di assegnazione della verifica del progetto. Peraltro poi serviranno tanti altri passaggi fino ad arrivare all'apertura dei cantieri. C'è da dire che solo a luglio scorso si è data una decisa sferzata all'iter dopo il passaggio dei terreni all'ospedale ma tutte le fasi temporali sembrano dilatarsi a dismisura e continuando di questo passo si supereranno abbondantemente i tempi annunciati. Sono tanti gli attori coinvolti ma le incombenze che

**Il cronoprogramma prevedeva una fase molto avanzata ma invece i tempi si stanno dilatando**

**Sono stati impegnati per la costruzione dell'opera nell'area del Morelli ben 180 milioni**



Plastico il progetto del nuovo ospedale cittadino nell'area del Morelli

spettano all'azienda ospedaliera, guidata dal dimissionario Frank benedetto, sono poche.

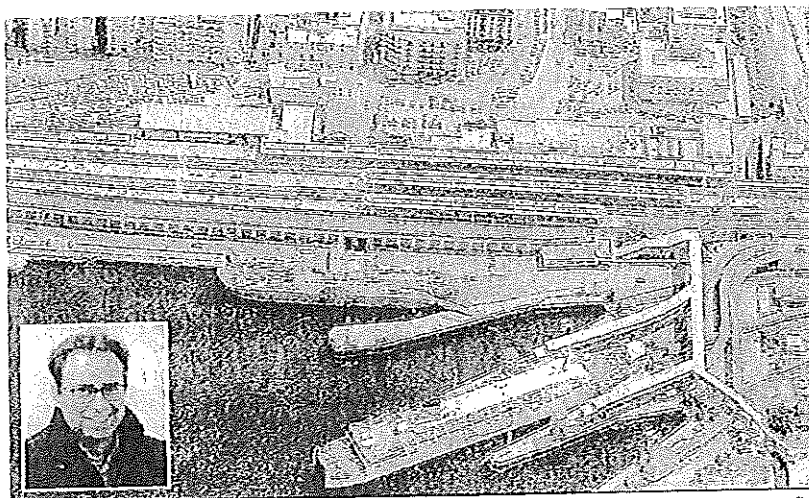
Fatto sta che la possibilità almeno di accelerare sui tempi tecnici c'è sempre e spetta adesso alla Regione definire le pratiche anche per dare risposte in termini sanitari al cittadino e considerando anche il fatto che l'attuale sito dei Riuniti è vecchio ma soprattutto insicuro tanto che il direttore generale dei Riuniti aveva detto che «Al Riuniti ci sono 23 torri da mettere a norma dal punto di vista sismico. Per farlo sono necessari circa 60 milioni di euro e tanti anni di lavori. Per questo è più conveniente procedere in questa direzione anche perché operiamo in ambienti con carenze sismiche». Le incombenze, come da indicazione dettagliata inviata all'Inail che ha destinato per quella che è considerata l'opera sanitaria più importante degli ultimi anni in città ben 180 milioni di euro, sono tantissime - e la complessità dell'intervento rischia di far slittare oltre modo l'avvio dei cantieri per allargare l'attuale nuovo polo ospedaliero del Morelli. Considerando poi che ci sarà da mettere in conto, una volta che si chiuderà questa lunga fase burocratica, i tempi della gara con tutte le sue variabili.

**Serviranno 5 anni per realizzare i lavori**

● I lavori dovrebbero durare 5 anni: si realizzeranno quattro edifici, che si aggungeranno ai cinque preesistenti del presidio Morelli, il nuovo ospedale metropolitano occuperà una superficie di 63.640 metri quadrati, di questi circa 45 mila saranno destinati alla struttura sanitaria e quindi il presidio sarà più grande del Riuniti. L'area attuale dell'ospedale dovrebbe trasformarsi in un polmone verde. Benedetto ha anche specificato della scelta di procedere verso un nuovo nosocomio. La realizzazione del nuovo ospedale consentirà di decongestionare il polo ospedaliero del Riuniti ed al contempo di migliorare il livello di confort e di accessibilità delle prestazioni sanitarie sul territorio cittadino. La realizzazione del nuovo nosocomio consentirà inoltre di riqualificare un'area importante del comprensorio urbano, come quella del viale Europa.

La carenza del personale denunciata da Giuseppina Fera della segreteria nazionale e Pasquale Romeo della Cisl

Con 500 medici vicini alla pensione, il trust operaio...



In cerca di "Authority" Panoramica dell'area portuale di Villa San Giovanni. Nel riquadro, Giuseppe Sofì

## Il pensiero del consigliere delegato in quota maggioranza

# Autorità di sistema portuale?

## Sì, ma con la sede a Villa...

### Siclari "sveglia" Sofì: l'ubicazione sarà in Sicilia

**Giusy Caminiti**

#### VILLA SAN GIOVANNI

Villa vuole l'Autorità portuale dello Stretto e vuole esserne la sede: lo scrive a chiare lettere il consigliere delegato di maggioranza Giuseppe Sofì. Non è d'accordo, però, il sindaco Giovanni Siclari che vuole rimanere con Gioia Tauro.

«Ho ben appreso — scrive Sofì — la notizia con la quale il ministro Danilo Toninelli comunica che darà vita alla sedicesima Autorità di sistema portuale ovvero l'Autorità dello Stretto di Messina», ma stigmatizzo la posizione dell'assessore regionale Russo che ha dichiarato di puntare su Reggio come sede della stessa. Ma Villa non esiste? Senza il porto di Villa, il traffico di tutta Italia ed Europa da dove passerebbe per andare in Sicilia?» si chiede il delegato al ramo che ricorda come sia Villa «l'unica e

sola città che da oltre cinquant'anni attraversata ogni anno da milioni di autoveicoli leggeri e pesanti contenenti anche materiali pericolosi e che subisce il traffico di tutt'Italia e di tutta Europa, soggetta da decenni ad inquinamento acustico e ambientale ai limiti della soglia di tollerabilità».

Sì, dunque, «con forza alla nuova Autorità di sistema portuale perché dovrebbe risolvere tutta l'area dello Stretto finora altamente svantaggiata e impoverita delle proprie risorse» — continua Sofì — oltre a tutelare e valorizzare la sua peculiarità; ma no ad altra sede se non Villa, centro strategico e nevralgico di tutta l'area interessata. La sede darebbe quel lustro e quella riconoscenza meritata a una città che da anni subisce, insieme ai suoi cittadini, il traffico di tutt'Italia ed Europa con le relative conseguenze a livello di inquinamento ambientale e acustico».

Una posizione a dir poco nuova per l'amministrazione villese, che invece per bocca del sindaco in più occasioni pubbliche, e anche in Consiglio, aveva criticato la scelta di Toninelli, chiedendo alla pentastellata Gioia di intervenire perché si evitasse di dividere Villa da Gioia Tauro. Tanto è vero che il sindaco Giovanni Siclari non perde tempo e interviene sul post di Sofì: «D'accordo con te, consigliere delegato all'autorità portuale. Smembrano l'autorità portuale di Gioia Tauro con due autorità, ho già espresso la mia contrarietà, ma se questo sarà la sede, se non l'avremo a Gioia Tauro, dove è sempre stata, non potrà, per importanza portuale, che essere a Villa. Il vero problema — aggiunge il primo cittadino — è che hanno smembrato l'autorità portuale proprio per spostare la sede in Sicilia, né a Gioia Tauro né a Villa, né a Reggio». Oltre all'appoggio delle due consigliere del gruppo (nonché assessori) Sonia Labate e Liz Ciccarello, l'ok di Lorenzo Micari, ex assessore e "capocorrente".

In molti in città condividono l'ipotesi di avere Villa con Messina e Reggio: sono cambiate le condizioni rispetto al 2011 quando si votò l'adesione di Villa a Gioia Tauro, tante occasioni sciupate per Gioia e la forte identità di Villa come porto passeggeri che avrebbe potuto essere una risorsa per l'autorità portuale di Gioia Tauro ma tale non è stata. Quell'adesione la città non l'ha vista né percepita. Si vede naturalmente proiettata allo Stretto e al passaggio di questo, invece che a un porto merci che non decolla.

## Ancora nessuna certezza...

● Messina chiede con forza al Governo nazionale che diventi atto concreto quello che finora è rimasto solo un semplice annuncio: l'istituzione della sedicesima Autorità di sistema portuale. Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, seppure impegnato su molti altri fronti, dopo aver studiato il "dossier Messina-Milazzo", aveva manifestato l'intenzione del

Governo di procedere lungo questa strada, accantonando definitivamente l'ipotesi di accorpamento dei porti dello Stretto (compresi, dunque, anche quelli di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni) con Gioia Tauro. Ma, al momento, non ci sono carte scritte, non c'è una norma che modifichi le previsioni del precedente ministro delle Infrastrutture.